

FABIO VACCHI

Nato a Bologna, si è diplomato in composizione con Giacomo Manzoni e in direzione di coro con Tito Gotti.

Nel 1974 si è trasferito a Venezia, dove Michelangelo Antonioni lo ha presentato a Tonino Guerra – tra i suoi primi librettisti – e a Luigi Nono, suo grande sostenitore così come Hans Werner Henze, conosciuto a Napoli lo stesso anno.

Questi due artisti sono per il compositore padri spirituali che, seppur tanto diversi, hanno lasciato una traccia nel suo stile, caratterizzato da una sintesi tra ricerca e innovazione da un lato, e tradizione ed espressività dall'altro.

Nel 1974 ha vinto il Koussevitzky Prize a Tanglewood, negli Stati Uniti, e nel 1976 il premio olandese Gaudeamus con *Les soupirs de Geneviève*. Sempre nel 1976, ha composto *Sinfonia in quattro tempi*, diretta da Giuseppe Sinopoli al Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, Festival che gli ha dedicato due concerti monografici, il primo nel 1979 e il secondo nel 1981.

Nel 1982 ha debuttato al Maggio Musicale Fiorentino con *Girotondo*, opera in due atti su libretto di Roberto Roversi, tratto dall'omonimo testo teatrale di Arthur Schnitzler.

Nel 1990 segue la seconda opera, *Il Viaggio*, presentata al Teatro Comunale di Bologna, su testo di Tonino Guerra; contemporaneamente il New York Festival of Contemporary Music esegue il brano *L'usignol in vatta a un fil*.

Il trasferimento a Milano, nel 1993, ha segnato una svolta nella sua carriera ormai internazionale; come anche le sue amicizie con Luciano Berio, nella cui libertà umana e stilistica s'identifica, e con Claudio Abbado, con cui condivide pensieri musicali, progetti e idee.

Lo stesso anno l'Opéra de Lyon gli ha commissionato *La station thermale* su libretto di Myriam Tanant, tratto da Goldoni, ripresa in diversi teatri francesi, oltre che nel 1995 dall'Opéra Comique de Paris e dal Teatro alla Scala. Per quest'ultimo, lo stesso anno compone *Dai calanchi di Sabbiano* per ensemble, per celebrare il Cinquantenario della Resistenza, brano successivamente eseguito in tutto il mondo in due versioni, una per grande orchestra su richiesta di Claudio Abbado, e una per orchestra da camera. Ancora su commissione della Scala è la cantata *Sacer Sanctus* per coro e orchestra, su testo di Giuseppe Pontiggia (l'unico in versi dello scrittore), poi ripresa, tra il 1997 e il 2003, al Festival di Ravenna, al Festival Présence di Parigi e all'Accademia di S. Cecilia di Roma.

Claudio Abbado gli ha commissionato *Briefe Büchners* per il ciclo su Büchner dei Berliner, che lo hanno eseguito durante le Berliner Festwochen (1998).

Per il teatro ha inoltre composto *Les oiseaux de passage*, ancora su testo di Myriam Tanant, incentrato sul tema dell'immigrazione ed eseguito all'Opéra de Lyon (1998) e al Teatro Comunale di Bologna (2001). In collaborazione con Franco Marcoaldi sono nate anche *Tre Veglie* per violino, soprano e orchestra per il Festival di Salisburgo (2000), dirette da Iván Fischer ed eseguite da Anna Caterina Antonacci; *Terra comune* (2002) per coro e orchestra, che ha inaugurato l'Auditorium Parco della Musica, diretto da Myung Wun Chung, su richiesta di Luciano Berio; l'opera *Il letto della*

Storia (2003) rappresentato al Maggio Musicale Fiorentino, per la regia di Giorgio Barberio Corsetti, Premio Abbiati per la migliore opera nuova.

Nel 2002 la Scala gli ha commissionato il Diario dello Sdegno, portato in tournée in tutta Europa, nato dalla profonda crisi scatenata dall'attentato dell'11 settembre 2001 e dagli strumentali conflitti che ne seguirono. Nel 2002 ha vinto il David di Donatello per la miglior colonna sonora del film Il mestiere delle armi di Ermanno Olmi. Ha fatto seguito Irini, Esselam, Shalom (2004) per voce, violino e orchestra, che esprime i valori della pace, ribaditi dai testi sacri delle tre religioni monoteiste, su frammenti curati da Moni Ovadia. Nel 2005 Patrice Chéreau gli ha chiesto le musiche per il film Gabrielle, mentre nel 2006, per le celebrazioni mozartiane, il Festival di Salisburgo gli ha commissionato La giusta armonia, melologo sinfonico per narratore e orchestra su testo di Franz Heinrich Ziegenhagen, uomo d'affari e protosocialista legato a Mozart, che è stato interpretato dall'attore Peter Simonischek, ed eseguito dai Wiener Philharmoniker diretti da Riccardo Muti. Dello stesso anno è anche il brano orchestrale Voci di notte, scritto per l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino in occasione del settantesimo compleanno di Zubin Mehta. È invece del 2007 la seconda opera per il Teatro alla Scala, Teneke, diretta da Roberto Abbado, per la regia di Ermanno Olmi e le scenografie di Arnaldo Pomodoro. Teneke, su libretto da Yashar Kemal, è stata poi scelta per la mostra That's Opera, allestita a Bruxelles in occasione del bicentenario di Ricordi, a cura di Jean-Jacques Nattiez.

Sempre al 2007 risalgono sia il brano sinfonico Mare che fiumi accoglie, diretto da Antonio Pappano all'Auditorium Parco della Musica di Roma, sia l'opera La madre del mostro, su libretto di Michele Serra. Nel 2009, Riccardo Chailly ha diretto il suo melologo sinfonico Prospero o dell'Armonia, con testo di Ferdinando Bruni, ispirato a Shakespeare ed eseguito dalla Filarmonica della Scala, e nel 2011 Tagebuch der Empörung, eseguito dall'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia.

Nel 2011 viene rappresentata anche l'ottava opera, The same sea, su libretto di Amos Oz tratto dal suo omonimo romanzo, allestita al Teatro Petruzzelli di Bari con le scene di Gae Aulenti. In collaborazione con Amos Oz ha inoltre composto il melologo D'un tratto nel folto del bosco per il Festival Mito (2010), su testo di Michele Serra ispirato all'omonimo romanzo del grande scrittore israeliano, che arriverà poi in versione francese a Parigi (Soudain dans la forêt profonde, Comédie française, Salle Pleyel, 2014), e sarà inciso a cura del Ministère de l'Éducation Nationale.

Lo stesso anno il Festival MiTo gli ha dedicato una monografia (primo italiano). Su richiesta di Riccardo Chailly ha composto nel 2015 il poema sinfonico Der Walddämon, sempre ispirato a D'un tratto nel folto del bosco di Amos Oz, che fa dell'antispecismo una metafora contro tutte le discriminazioni, eseguito al Gewandhaus di Lipsia. Nel 2015 dirige l'Atelier Opéra en création al Festival di Aix-en-Provence, dove viene eseguito Dai calanchi di Sabbiano, nella serata in memoria di Patrice Chéreau.

Nel 2016 ha composto la sua nona opera, Lo specchio magico, su testo di Aldo Nove (allestita al Maggio Musicale Fiorentino e diretta da John Axelrod), Vencidos per voce e orchestra, commissionata dal Festival Internacional Cervantino in occasione delle celebrazioni di Cervantes, e il Concerto per violino eseguito al Teatro Petruzzelli di Bari. Sono del 2018 la Sonata per pianoforte n. 1 (LAC, Lugano), ed Eternapoli, melologo per orchestra, coro e voce recitante su testo di Giuseppe Montesano, interpretato da Toni Servillo al Teatro di San Carlo di Napoli. Dello stesso anno il

Concerto per violoncello eseguito al Teatro Petruzzelli di Bari, e la seconda versione del concerto per violino *Natura naturans*, eseguito in prima europea all'Opera di Budapest, e in prima americana alla Carnegie Hall di New York.

Fino al 2018 è stato Compositore residente al Teatro Petruzzelli di Bari; ha collaborato e stretto un profondo legame con i registi Ermanno Olmi e Patrice Chéreau, oltre che con lo scrittore Amos Oz. Nel febbraio 2019 l'Orchestra Sinfonica G. Verdi di Milano, di cui è compositore residente, gli dedica tre concerti monografici, tra cui la première italiana di *Natura naturans*. La Società del Quartetto di Milano gli commissiona, insieme ad altri otto compositori, in ottobre 2021, *Par les soirs bleus d'été*, per soprano e ensemble, su testo di Arthur Rimbaud, cantato da Carmela Remigio. Zubin Metha dirige in prima assoluta nel marzo 2021 un brano di buon auspicio per la sconfitta del Covid, *Beethoven o la primavera ritrovata*, al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Nel giugno 2021 il Quartetto di Cremona esegue la prima del Quartetto n.6 Lettera a Johann Sebastian Bach a Ferrara Musica. Il brano sinfonico *Was Beethoven African?*, commissionato per il Concours International de chefs d'orchestre 2020, viene eseguito in prima assoluta alla Philharmonie di Parigi, il 27 settembre 2021. L'1 ottobre 2021, al Teatro alla Scala, debutta *Madina*, Teatro-Danza per attore, cantanti, grande coro, grande orchestra e corpo di ballo, che fonde melodramma, balletto, melologo, con étoile Roberto Bolle. Il melologo *Beethoven l'Africain*, per attore e orchestra, su lettere di Nelson Mandela, va in scena al Muziekgebouw di Eindhoven il 6 ottobre, in concomitanza con le recite di *Madina* alla Scala.

L'opera eroicomica *Jeanne Dark* (testo di Stefano Jacini, dalla *Pucelle d'Orléans* di Voltaire) debutterà al Maggio Musicale Fiorentino 2022 e la *Crociata dei bambini*, da un'idea di Daniele Abbado, al Festival di Spoleto 2022.

Tra gli altri direttori con cui ha lavorato: David Atherton, John Axelrod, Carlo Boccadoro, Beat Furrer, Claire Gibault, Daniel Harding, Paavo Järvi, Neville Marriner, Gianandrea Noseda, Donato Renzetti.

Ha collaborato con registi, attori, scrittori e artisti come: Daniele Abbado, Gae Aulenti, Giorgio Barberio Corsetti, Ferdinando Bruni, Patrice Chereau, Gianrico Carofiglio, Lella Costa, Tonino Guerra, Yashar Kemal, Sandro Lombardi, Dacia Maraini, Franco Marcoaldi, Aldo Nove, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Amos Oz, Giulio Paolini, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro, Giuseppe Pontiggia, Roberto Roversi, Toni Servillo, Peter Simonischek, Federico Tiezzi, Michele Serra.